



Interreg




MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fonds européen de développement régional



ALIEM

Action pour Limiter les risques
de diffusion des espèces Introduites
Envahissantes en Méditerranée

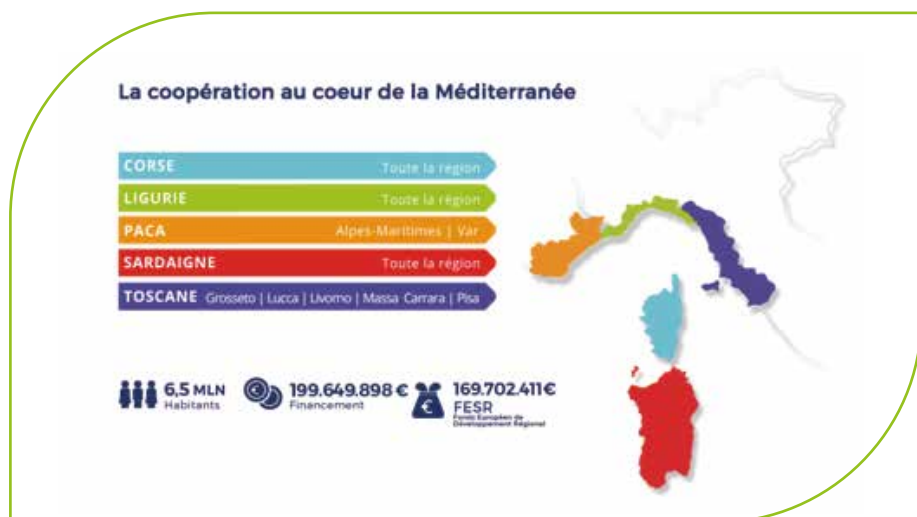


**Azione per
Limitare i rischi
di diffusione
delle specie
Introdotte
Esotiche nel
Mediterraneo**

La Cooperazione al cuore del Mediterraneo

Programma Interreg Italia-Francia Marittimo

Si tratta di un programma transfrontaliero cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) nel contesto dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea (CTE). Questo programma mira a rafforzare la cooperazione tra le regioni in seno allo spazio marittimo e costiero dell'arco settentrionale del Tirreno, comprendente cinque regioni di due stati membri (Francia e Italia): Sardegna, Liguria, cinque province della regione Toscana, due dipartimenti francesi della regione PACA (Alpi Marittime e Var) e la Corsica.



Il programma tiene conto delle problematiche inerenti alle zone marine, costiere e insulari, ma mira anche a valorizzare le zone interne e a rispondere alle problematiche relative al loro isolamento.

<http://interreg-maritime.eu>

Uno degli assi prioritari è la durata, e in particolare la protezione, la valorizzazione delle risorse naturali e culturali, nonché la gestione dei rischi a cui è soggetto il progetto ALIEM.

Progetto ALIEM

ALIEM, «ACTION pour LIMITER les risques de diffusion des espèces INTRODUITES ENVAHISSANTES en MÉDITERRANÉE» (AZIONE PER LIMITARE i rischi di diffusione delle specie INTRODOTTE e INVASIVE nel MEDITERRANEO) è un progetto finanziato dal programma Interreg Italia-Francia Marittimo 2014-2020 (vedere di seguito). Il progetto ha per obiettivo principale la **creazione di una rete interistituzionale e scientifica transfrontaliera** per la prevenzione, l'anticipazione e la gestione integrata dei rischi collegati alla diffusione delle specie animali e vegetali esotiche invasive che minacciano la biodiversità, facendo leva sulla governance territoriale, sulla ricerca e lo sviluppo e sulla società civile.

L'obiettivo di questo progetto, della durata di 36 mesi, riguarda, in particolare, la realizzazione di una piattaforma transfrontaliera di raccolta, scambio e analisi dei dati. Con l'Office de l'Environnement de la Corse (OEC) a capo, i nuovi partner francesi e italiani, distribuiti sui 5 territori regionali interessati dal programma, intendono lavorare congiuntamente sulla conoscenza, la sperimentazione e la gestione del fenomeno.

Questa iniziativa favorirà l'identificazione di soluzioni comuni all'interno dello spazio di cooperazione e l'esecuzione del Regolamento UE n° 1143/2014 sulle specie esotiche invasive.



© ALAIN DELAGE - Senecio inaequidens Arro

Cos'è una specie esotica invasiva?

Dietro un aspetto talvolta inoffensivo, il potere attrattivo o, qualche volta, la loro discrezione, alcune specie animali o vegetali, quando si ritrovano fuori dalla propria aria di ripartizione naturale, rivelano una natura "imprevista": un carattere conquistatore e formidabili capacità di adattamento, in grado di causare una pericolosa propensione alla proliferazione in ambiente naturale.

Queste specie, introdotte volontariamente o accidentalmente dalle attività umane, al di fuori della propria area di ripartizione di origine, e la cui diffusione minaccia gli ecosistemi o le specie indigene, hanno spesso ripercussioni ecologiche, economiche o igieniche negative.

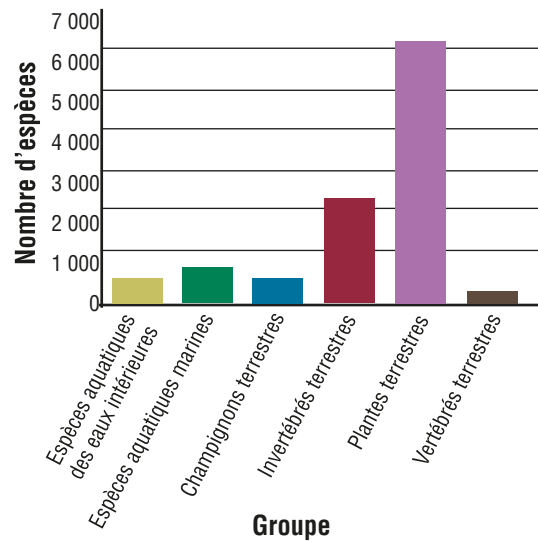
Queste specie sono dette specie esotiche invasive.



© ÉLÉONORE VANDEL - *Cydalima perspectalis*



© SÉBASTIEN HASBROUCK - *Paysandisia archon*



Numero stimato di specie esotiche in Europa per gruppo tassonomico (fonte: Daisie 2009)

Specie di riferimento del progetto

● INSETTI:

Calabrone dalle zampe gialle (*Vespa velutina nigrithorax* du Buysson, 1905) ; **Formica argentina** (*Linepithema humile* (Mayr, 1868)) ; **Punteruolo rosso della palma** (*Rhynchophorus ferrugineus* (Olivier, 1791)) ; **Castnide delle palme** (*Paysandisia archon* (Burmeister, 1880)) ; **Piralide del bosso** (*Cydalima perspectalis* (Walker, 1859)).



© QUENTIN ROME - *Vespa velutina*



© ÉLÉONORE VANDEL - *Rhynchophorus ferrugineus*

● PIANTE:

Giacinto d'acqua (*Eichhornia crassipes* (Mart.) Solms) ; **Baccharis a foglie di alimo** (*Baccharis halimifolia* L.) ; **Mimosa d'inverno, mimosa a foglie strette e altre mimose esotiche** (*Acacia spp.*) ; **Senecione sudafricano, senecione angoloso e altri senecioni esotici** (*Senecio spp.*)



© YOHAN PETIT - *Acacia dealbata*



© CBNC - *Eichhornia crassipes*

Le specie non hanno confini!

I moderni mezzi di comunicazione aumentano il rischio di introduzione delle specie esotiche. La maggior parte delle vie di introduzione sono collegate alle attività umane. In effetti, alcune specie esotiche sono introdotte volontariamente attraverso l'orticoltura, l'agricoltura, l'allevamento,... mentre altre approfittano degli scambi, del commercio e dell'insieme delle attività antropiche per attraversare le frontiere in modo "accidentale".

Si tratta di una minaccia per la biodiversità e gli ecosistemi: estinzione locale delle specie indigene, alterazione degli ecosistemi (impollinazione, regolazione dei corsi d'acqua, ...). Questo fenomeno può anche avere conseguenze economiche o sanitarie negative (allergie, trasmissione di malattie, ...). La problematica è emergente e ancora mal definita a causa della mancanza di dati e di valutazione degli impatti.

Dalla fine del 2014, l'Unione europea dispone di un regolamento volto a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive sul proprio territorio (Regolamento UE n° 1143/2014).

Alcuni dati

- * Le specie esotiche invasive sono riconosciute come la **2^{nda} causa** di perdita di biodiversità mondiale¹
- * La percentuale di specie esotiche che diventano invasive è compresa tra **il 5 e il 20%**¹
- * Oltre 12.000 specie introdotte in Europa, di cui **più di 1.000** considerate invasive²
- * Nel 2017, **49 specie** sono state ritenute di rilevanza unionale e regolate (Regolamento UE n° 1143/2014)

¹ <https://www.iucn.org/theme/species/our-work/invasive-species> (consulté le 21/12/2017)

² DAISIE (Delivering Alien Invasive Species Inventories for Europe)

Senecione in arbusto

Baccharis halimifolia

Origine: Nord America

1° riscontro Europa: XVII° secolo

Castnide delle palme

Paysandisia archon

Origine: Sud America

1° riscontro Europa:

2001 in Catalogna

Calabrone dalle zampe gialle

Vespa velutina

Origine: Asia centrale

1° riscontro Europa:

2004 in Francia

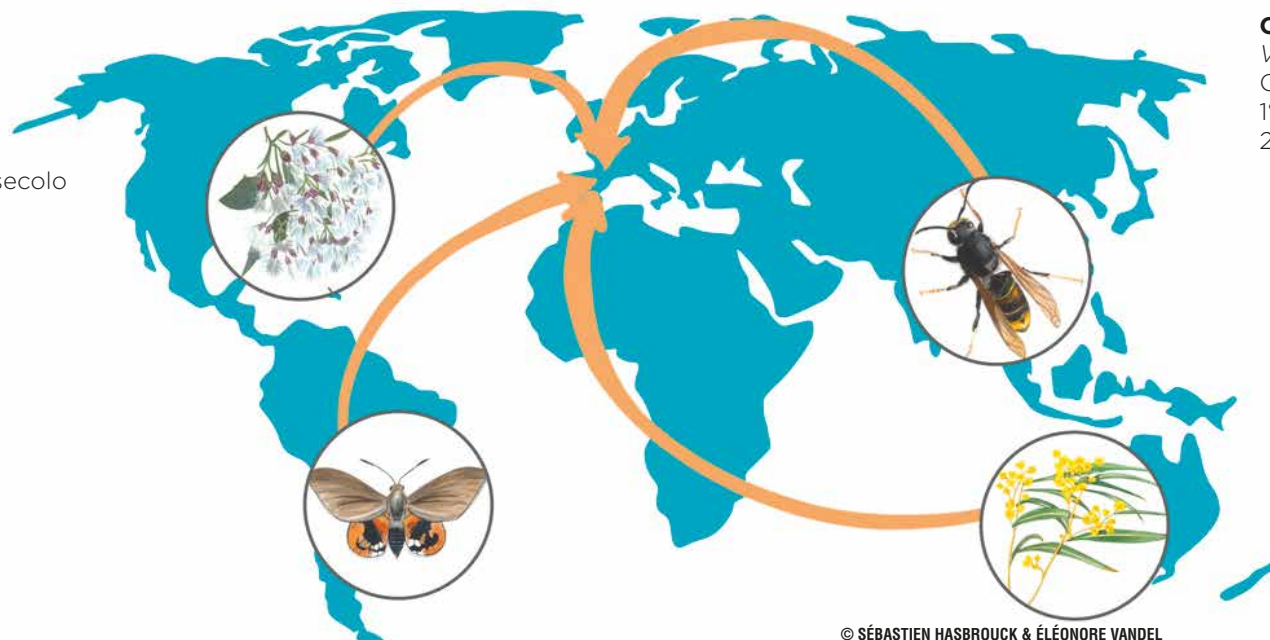
Mimosa a foglie strette

Acacia saligna

Origine: Australia

1^{ère} détection en Europe :

1827 in Italia



© SÉBASTIEN HASBROUCK & ÉLÉONORE VANDEL

Quali azioni per quali risultati?

La condivisione delle conoscenze...

La creazione di una piattaforma Web transfrontaliera consentirà di fare il punto della situazione riguardo alla situazione e alle minacce collegate alle specie esotiche invasive nella zona del programma, oltre a definire un bilancio delle competenze disponibili, delle persone risorsa e delle esperienze trasferibili.

Questa piattaforma consentirà di raccogliere due tipi di dati:

- conoscenze e informazioni scientifiche segnalate dai partner del progetto;
- conoscenze e informazioni “partecipative” provenienti da reti o da persone coinvolte nella problematica, nonché dall’opinione pubblica.

www.aliem-network.eu

Una rete di sorveglianza

L’azione principale del progetto è la creazione e il funzionamento di una rete di sorveglianza. Lo scopo è quello di accomunare e armonizzare le azioni di sorveglianza nella zona del programma, quindi di aumentare l’efficacia delle segnalazioni e l’azione pubblica. L’attuazione della rete si fonda sull’elaborazione di una metodologia comune e di un’organizzazione del lavoro a partire dalle specie “bersaglio”, rappresentative di questa problematica. Il coinvolgimento degli enti governativi regionali consentirà inoltre di mantenere l’attività del progetto oltre il periodo del progetto.



© JOSEPH SALVINI – Officina tecnica ALIEM

Informazione e sensibilizzazione di un grande numero

- Elaborazione dei grafici delle migliori prassi per la gestione delle specie esotiche invasive
- Formazione degli attori chiave che consentiranno la diffusione delle migliori prassi e la partecipazione alla rete di sorveglianza
- Creazione di un kit pedagogico e di strumenti transfrontalieri di informazione e di sensibilizzazione (cartelli, poster, clip per radio-TV, esposizioni,...)

Un piano d’azione transfrontaliero per la gestione delle specie esotiche invasive

Un piano d’azione transfrontaliero per la gestione delle specie esotiche invasive dovrà includere una strategia comune di prevenzione, di avviso, di controllo, di lotta e di eventuale ricostituzione dell’ambiente.



© ELÉONORE VANDEL – studio *Linepithema humile* a Porquerolles



© UNIGE – Stand ALIEM a Euroflora 2018

REGIONI PARTNER

CORSICA

Capofila del progetto



Office de l'environnement de la Corse
Observatoire Conservatoire des Insectes de Corse
Conservatoire Botanique National de Corse
Avenue Jean Nicoli 20250, CORTE
Tel.: 04 95 48 11 77 Email: aliem@oec.fr

Dal 1° gennaio 2018, la Collectivité de Corse (CdC) è divenuta una collettività a statuto speciale (ai sensi dell'articolo 72, primo comma della Costituzione) al posto della collettività territoriale della Corsica e dei dipartimenti della Corsica del Sud e dell'Alta Corsica.

Per guidare e coordinare la politica della CdC in materia di ambiente, è stato creato un ente pubblico, l'Office de l'Environnement de la Corse (OEC). Questo ente integra dei servizi specializzati, fra i quali l'Observatoire-Conservatoire des Insectes de Corse (OCIC) e il Conservatoire Botanique National de Corse (CBNC), che garantiscono l'espletazione di attività di miglioramento delle conoscenze, di conservazione, di formazione e di sensibilizzazione relative al patrimonio naturale e vivente dell'isola.

Gli ambienti insulari sono molto sensibili alle invasioni biologiche. Le attività di prevenzione, di gestione e di comunicazione del progetto ALIEM hanno lo scopo di amplificare le azioni dell'OEC contro questo fenomeno.



© Joseph SALVINI / Sede di OEC CORTE

SUD - PROVENZA - ALPI - COSTA AZZURRA



Dipartimento del Var
Museo dipartimentale del Var
Jardin du Las, 83200 TOULON
Tél : 04 83 95 44 20
<https://museum.var.fr>
aliem@var.fr

Conservatoire Botanique National
Méditerranéen de Porquerolles
34, avenue Gambetta - F 83400 HYERES -
04 94 16 61 43

Parc national de Port-Cros
181, allée du Castel Sainte-Claire - BP 70220
83406 HYERES Cedex

Email : marittimo.aliem@cbnmed.fr

Considerata la sua posizione geografica, la regione del Sud- Provenza - Alpi - Costa azzurra è coinvolta molto da vicino nella cooperazione territoriale europea. Due dipartimenti di questa regione sono integrati alla zona di cooperazione del Programma Marittimo: il Var e le Alpi-Marittime. Questo territorio raggruppa due partner: il dipartimento del Var, gestito dal museo dipartimentale, che garantisce la coordinazione della "questione insetti" del progetto e il conservatorio botanico nazionale mediterraneo di Porquerolles, referente per la flora esotica invasiva.

Il museo è un istituto di tipo scientifico e culturale incaricato della conservazione delle raccolte biopatrimoniali, che costituiscono veri e propri archivi della biodiversità. Il museo si occupa dell'acquisizione, della conservazione, dello studio e della gestione delle raccolte di storia naturale.

Il conservatorio, istituito nel 1990 dal Ministero dell'ambiente, è un ente pubblico la cui gestione amministrativa è affidata al Parc National de Port-Cros. Organizza delle attività di studio della flora, di conservazione delle specie minacciate e di controllo delle specie esotiche invasive.



© NICOLAS LACROIX - Museo dipartimentale del Var



© BERNADETTE HUYNH-TAN - mappatura della vegetazione di Levant Island da parte di CBNMed.

LIGURIA



ARPAL – Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure
Via Bombrini 8 - 16149 GENOVA
Tel. : +39 010 64371
Email : info@arpal.gov.it

DISTAV. Università di Genova
Corso Europa, 26 - 16132 GENOVA
9 010 353 8311; Email : aliem-marittimo@dipteris.unige.it
<http://www.distav.unige.it>

L'ARPAL supporta le autorità locali per la protezione della natura e dell'ambiente. Gestisce l'Osservatorio della Biodiversità Ligure (Li.Bi.Oss) che, insieme all'ALIEM, sarà integrato a una sezione IAS.

L'ARPAL coordina l'azione T2 «Organizzazione e animazione di una rete di sorveglianza» e contribuisce allo studio della piralide del bosso (*Cydalina perspectalis*).

Il dipartimento di Scienze della terra, dell'ambiente e della vita dell'Università di Genova svolge delle ricerche applicate alla conservazione e alla valorizzazione delle risorse ambientali.

Il progetto ALIEM consente di collaborare in particolare alla distribuzione dei dati IAS e alla messa a punto di metodi di valutazione e di limitazione delle specie invasive della flora e della fauna.



<http://www.cartografiarl.regione.liguria.it/Biodiv/Biodiv.aspx>

© RITA CERVO - Osservatorio della Biodiversità Ligure – Li.Bi.Oss

TOSCANA



Regione Toscana

Università degli Studi di Firenze
Dipartimento di Biologia
Via Madonna del Piano,
6 50061 SESTO FIORENTINO (FIRENZE)
Tel: 90554574724 Email: aliem@bio.unifi.it

Provincia di Livorno
Museo di Storia Naturale del Mediterraneo
Via Roma 234 57127, LIVORNO
Tel.: 90586266751 Email: musmed@provincia.livorno.it

Il Museo di storia naturale del Mediterraneo dispone di uno spazio espositivo ed educativo di oltre 7.450 metri quadrati. Tra le sue attività rientra la sensibilizzazione dei cittadini alla conservazione della biodiversità locale, la realizzazione di oltre 100 percorsi educativi che coinvolgono oltre 15.000 studenti ogni anno. Nel progetto ALIEM, il museo è responsabile dell'azione di avviso e formazione dei beneficiari.

I ricercatori del Dipartimento di biologica dell'Università di Firenze vantano una lunga esperienza nello studio e nella gestione delle specie esotiche. Le numerose pubblicazioni scientifiche, i numerosi progetti su questo argomento, le attività di formazione attestano un ruolo primordiale nel mondo delle invasioni biologiche (specie invasive).



© RITA CERVO - primo nido di Vespa velutina in primavera

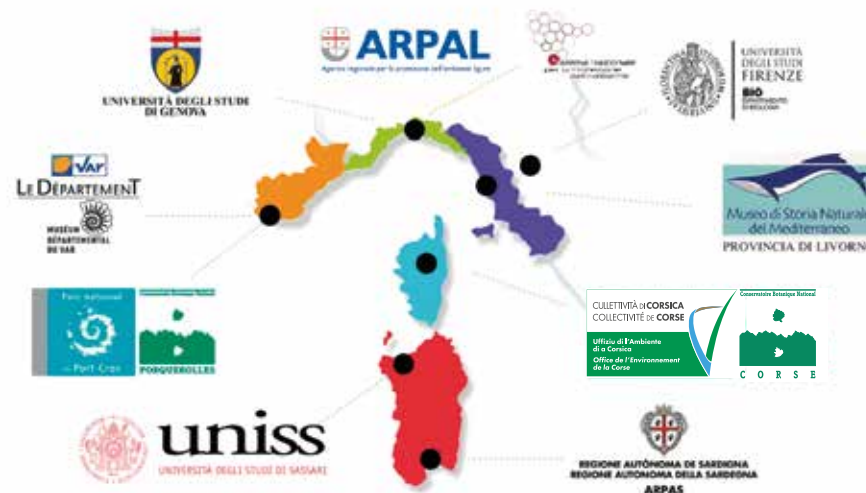


ARPAS, Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna
 Dipartimento MeteoClimatico
 viale Porto Torres, 119 - 07100 SASSARI
 Tel. 079 258600 - fax 079 262681
 Email : aliem.mc@arpa.sardegna.it

Università degli Studi di SASSARI,
 Viale Italia 39, 07100
 SASSARI, ITALIA
 Tel. +39 079229217 - Email : presagr@uniss.it

L'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna, ARPAS, è impegnata nella protezione e nel miglioramento della qualità degli ecosistemi naturali e artificiali, nonché nella sorveglianza e nel controllo dell'ambiente.

I riscontri fenologici in Sardegna sono realizzati dalla rete fenologica regionale dell'ARPAS, creata dallo spazio tecnico-scientifico con l'obiettivo di ampliare le attività fenologiche realizzate dal Dipartimento MeteoClimatico) dopo l'istituzione dell'ente nelle province di Oristano, Nuoro, Sulcis e Cagliari. Dal momento che la fenologia è considerata come un bioindicatore dei cambiamenti climatici, la rete controlla le specie vegetali di interesse naturalistico, allergologico, apicolo, agricolo e paesaggistico, attribuendo particolare importanza alle emergenze in materia di biodiversità e, soprattutto, alle specie esotiche invasive e al loro potenziale impatto sul territorio regionale.



Acacia dealbata



Eichhornia crassipes

<http://interreg-maritime.eu/fr/web/aliem>
www.aliem-network.eu
www.facebook.com/projectaliem



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
 FIRENZE
 BIO
 DIPARTIMENTO
 DI BIOLOGIA

